SAN FRANCESCO DI PAOLA A VERONA

Storia e contesto di un convento diventato sede universitaria

a cura di
Daniela Brunelli e Tiziana Franco

Editing, bibliografia e indice dei nomi a cura di
Nani Zangarini

CIERRE
edizioni

Crediti fotografici:

BAMSphoto di B. e M. Rodella: copertina; retro di copertina; pp. 42 (2), 44 (9-11), 46 (14-15), 47, 48 (18), 49, 57, 70-76, 83 (1), 128, 129, 131, 149, 151
F. Coden: pp. 34, 35, 77, 137, 138, 139
G. Guidarelli: pp. 45, 46 (13), 48 (19)
G. Fossaluzza: tav. [dopo p. 58] VII, p. 64
C. Morando di Custoza: p. 186 (8)

Hanno concesso l'autorizzazione alla riproduzione di immagini di cui detengono i diritti:

Berlino, Gemaldegalerie: tav. [dopo p. 162] I
Dresda, Staatliche Kunstammlungen, Gemaldegalerie Alte Meister: p. 150 (6)
Grenoble, Musée de peinture et sculpture: tav. [dopo p. 162] II (2)
Praga, Fototeka Obrazárna Pražského hradu-Metropolitní kapitula u sv. Víta v Praze: tav. [dopo p. 58] VI
Venezia, Archivio di Stato: pp. 4 (1), 33
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana: tavv. [dopo p. 58] V, [dopo p. 162] VII, VIII, IX
Verona, Archivio Generale del Comune: pp. 43.2, 95 (5), 148 (1), 174, 178
Verona, Archivio fotografico Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza: 117-125, 136 (1-4)
Verona, Archivio di Stato: 14, 19, 23, 33, 93, 97, 143
Verona, Biblioteca Capitolare: p. 84 (4)
Verona, Biblioteca Civica: p. 4 (2-3), 15, 42 (1), 43 (1), 84 (3), 85, 92, 95 (6), 96, 98, 102, 103, 136 (5), 141, 148 (2), 150 (5), 150 (7), 183, 184, 185, 186 (9)
Verona, Comunità Ebraica: p. 177
Verona, Musei Civici-Museo di Castelvecchio: p. 9, 16, 55, 60, 61, 156, 157, 158, tavv. [dopo p. 58] II, III, IV, tav. [dopo p. 161] II.1, III, IV, V, VI, X, XII, pp. 164, 165, 167, 169
Verona, Ufficio Beni Culturali della Diocesi: pp. 56, tav. [dopo p. 58] I, 64, tav. [dopo p. 162] XI
Vicenza, Musei Civici: tav. [dopo p. 58] VIII
Vienna, Österreichische Nationalbibliothek: p. 84 (4)
Vienna, Österreichisches Staatsarchiv, Kriegsarchiv: p. 44 (6-8), 148 (3), 152

Verona, archivio privato: p. 111
Verona, archivio privato: p. 187

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per le immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

ISBN 978-88-8314-995-5

© 2019 Cierre edizioni
via Ciro Ferrari 5
37066 Sommacampagna (VR)
tel. 045 8581572, fax 045 8589883
edizioni.cierrenet.it
edizioni@cierrenet.it

Sommario

VII *Presentazioni* di Nicola Sartor, Daniela Brunelli, Tiziana Franco

X *Abbreviazioni*

PRIMA DEI MINIMI

3 *Il Campo Marzio di Verona nel medioevo e nella prima età moderna*, di Gian Maria Varanini

I MINIMI A VERONA

13 *«Ad cultum et honorem Dei comuneque totius populi commodum et benefitium»: due secoli di presenza dei Minimi a Verona*, di Bruno Chiappa e Gian Maria Varanini

29 Pizzoccore *a Verona. Le terziarie di San Francesco di Paola*, di Marianna Cipriani e Maria Clara Rossi

LA CHIESA E IL CONVENTO DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

41 *L'architettura della chiesa e del convento di San Francesco di Paola*, di Gianmario Guidarelli

53 *San Francesco di Paola: i committenti*, di Alessandra Zamperini

Tavole

59 *Le opere d'arte già in San Francesco di Paola: dalla chiesa al museo e ritorno*, di Giorgio Fossaluzza

69 *Il ciclo pittorico del chiostro di San Francesco di Paola*, di Tiziana Franco

81 *Dai Minimi ai Giuliari: storia di una biblioteca*, di Alessia Parolotto e Ennio Sandal

SAN FRANCESCO DI PAOLA DOPO I MINIMI

91 *XIX secolo: demaniazione e riusi militari*, di Maria Luisa Ferrari

101 *«Quelle giornate di sangue e di gloria». La Resistenza dell'8° Artiglieria nella caserma Campofiore (9-11 settembre 1943)*, di Maurizio Zangarini

107 *Profughi a San Francesco*, di Gian Paolo Marchi

115 *La destinazione di San Francesco di Paola e di Santa Maria della Vittoria a sede universitaria*, di Maristella Vecchiato

127 *«Un bel posto dove andare» a Verona: la biblioteca accademica per gli studiosi e la cittadinanza*, di Daniela Brunelli

INTORNO A SAN FRANCESCO

135 *Santa Maria della Vittoria Vecchia (San Giorgio), committenza di Cangrande II nella Verona del XIV secolo*, di Fabio Coden

147 *L'architettura della chiesa e del convento di Santa Maria della Vittoria Nuova*, di Gianmario Guidarelli

155 *Santa Maria della Vittoria Nuova: i committenti*, di Alessandra Zamperini

Tavole

163 *La galleria pittorica di Santa Maria della Vittoria Nuova, una ricostruzione virtuale*, di Giorgio Fossaluzza

173 *Il cimitero degli ebrei a Campo Marzio*, di Valeria Rainoldi

180 *La Fiera di Muro a Campo Marzio*, di Daniela Zumiani

189 *Bibliografia*

207 *Indice dei nomi*

Presentazioni

Con la pubblicazione del presente volume, dedicato al convento di San Francesco di Paola in Verona e sapientemente curato da Daniela Brunelli e Tiziana Franco, prosegue l'attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare in cui opera l'Università di Verona, iniziata con i libri dedicati al palazzo Giuliari e alla Provianda di Santa Marta.
Oggetto dell'analisi è un complesso di edifici collocati all'interno del Campo Marzio, attualmente ospitanti la biblioteca Frinzi e alcuni uffici amministrativi, la cui origine risale al tardo XVI secolo. Il ripercorrere l'evoluzione di questi luoghi consente di approfondire importanti momenti della storia della città, alcuni dei quali non sono noti ai cittadini veronesi, in particolare alle generazioni più giovani che attualmente vivono questi luoghi. Da originario convento che ospitava l'ordine dei Minimi, gli edifici hanno via via ospitato altre attività. Tra le più recenti, desidero ricordare quanto accaduto nell'immediato secondo dopoguerra, allorché nel chiostro della chiesa, peraltro gravemente danneggiato dagli eventi bellici, erano state ospitate una trentina di famiglie di esuli giuliano-dalmati. Come ricorda Giampaolo Marchi nel capitolo dedicato a questo drammatico periodo, la vita di queste famiglie "si svolse ordinatamente; alcune famiglie rimasero per anni, tra poveri arredi, sopportando i disagi con grande dignità". La trattazione di tali temi contribuisce a fare chiarezza su un periodo che per troppi anni è stato deliberatamente ignorato nel nostro Paese.
Come negli altri volumi, il libro tratta anche degli aspetti storici e artistici degli edifici più rilevanti degli immediati dintorni, fornendo un quadro complessivo della vita che si è svolta in questa parte dello storico quartiere di "Veronetta".
Attualmente, attraverso le attività bibliotecarie – ampliatesi nel tempo grazie alla lungimirante azione della direttrice – siamo orgogliosi di fornire un servizio non solo ai nostri studenti ma a tutta la cittadinanza che può liberamente e gratuitamente fruire della biblioteca, aperta tutti i giorni fino a mezzanotte. In tal modo vogliamo offrire un contributo alla diffusione del sapere.
Desidero ringraziare le Colleghe e i Colleghi che, con la loro sapienza e generosità nel trattare i vari temi, hanno consentito la predisposizione di questo libro.

Nicola Sartor
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Verona

Un libro sulla chiesa e sul convento dei Minimi di San Francesco di Paola a Verona rende finalmente merito a un complesso monumentale cui non era mai stato dedicato uno studio monografico. La spinta a realizzarlo è nata dalla necessità di offrire piena conoscenza del luogo a coloro che lo frequentano come sede universitaria, per invitarli a guardare gli spazi della quotidianità senza l'indifferenza dell'abitudine e a cogliere in essi la dimensione del tempo. Si tratta di un luogo dove oggi si insegna e si studia il passato nei suoi molteplici aspetti: proprio per questo è importante mostrare come ci si possa esercitare nel vivo delle cose, imparando a leggere i segni stratificati della storia, a conoscere i cambi d'uso delle strutture, a ricordare le tante persone che le hanno abitate. È al riguardo significativo che il volume nasca dal contributo prevalente di autori che lavorano o hanno lavorato presso l'Università di Verona, autori che hanno tutti partecipato alla realizzazione del libro in una logica di proficua collaborazione.

Le vicende del convento di San Francesco di Paola, strettamente intrecciate a quelle della città, sono lo snodo attorno a cui ruota l'intero volume, a partire dalla fondazione da parte dei Minimi a fine Cinquecento per arrivare alla demaniazione d'inizio Ottocento, alla trasformazione in caserma fino ai fatti e alle distruzioni legate alla seconda guerra mondiale. Si ricorda, in particolare, come il complesso sia stato teatro di un episodio legato alla resistenza dell'8° Artiglieria e poi, all'indomani del conflitto mondiale, sia diventato povero riparo per i profughi giuliano dalmati. Un contributo, di seguito, considera la ristrutturazione di secondo Novecento, quando si è trasformato il rovinato complesso conventuale in polo universitario, adeguando l'antica chiesa a sede della biblioteca centrale Arturo Frinzi e le parti superstiti del chiostro ad uffici amministrativi. Altri saggi hanno dato specifica attenzione alle strutture architettoniche, stratificate e modificate nel tempo, e a quanto è stato possibile ricostruire della loro dotazione artistica. A questo proposito, la minuziosa indagine compiuta ha consentito di rintracciare in luoghi diversi, in Italia e all'estero, molte delle opere che costituivano l'arredo della chiesa dei frati Minimi e che andarono disperse dopo la soppressione napoleonica.

Dal convento di San Francesco di Paola l'attenzione di studio si è poi allargata al suo contesto più immediato, a ridosso delle mura medievali e nell'antica area del Campo Marzio. Un approfondito e inedito studio monografico a più voci è stato dedicato alle due fondazioni religione che, poste a breve distanza, preesistevano all'insediamento dei Minimi: Santa Maria della Vittoria Vecchia, ridotta oggi a un suggestivo rudere, e Santa Maria della Vittoria Nuova, che sopravvive solo nel chiostro che si addossava al lato meridionale della perduta chiesa. Per documentare compiutamente il circondario 'storico' si è, infine, dedicata attenzione al ricordo dell'antico cimitero ebraico, documentato dal 1390, e della settecentesca Fiera di Muro, che si estendeva tra l'attuale Polo Zanotto e l'area chiamata "Passalacqua". Importante, infatti, è mantenere viva la memoria diacronica dei luoghi e del patrimonio artistico che vi è o che vi si trovava nella convinzione che solo la piena consapevolezza del passato può dare solide basi per progettare il futuro. Auspichiamo, perciò, che questo libro possa servire, almeno un poco, ad orientare e meditare le scelte relative all'appena ricordata zona della "Passalacqua".

Daniela Brunelli, Tiziana Franco
Università degli Studi di Verona